

Panorama Dopo anni di immobilismo il settore è in grande movimento

Il risiko delle polizze Compagnie in saldo arriva l'attacco estero

Allianz la più attiva, vorrebbe la Milano. Axa ha un miliardo in cassa
Dal Belgio interesse per le società di Carige. E dall'Est Europa...

DI STEFANO RIGHI

Miliardi di polizze in movimento. Il mercato italiano delle assicurazioni, per anni più pietrificato della «foresta pietrificata» del credito, si è messo in moto negli ultimi mesi sulla spinta di tre fattori determinanti e annuncia un 2014 ricco di sorprese.

Equilibri

A muovere gli equilibri è intervenuto, prima di tutti, Mario Greco, *group ceo* delle Generali, la prima assicuratrice italiana che, insediandosi a Trieste nell'agosto del 2012 ha subito dato un segnale di discontinuità annunciando l'uscita da molte partecipate e soprattutto la messa in vendita di interi rami d'azienda. Greco ha ceduto le riassicurazioni negli Stati Uniti e le compagnie in Messico, sta trattando per cedere la luganese Bsi, che piace molto in Oriente. In Italia, dove gli acquisti sono inibiti al Leone di Trieste dall'Autorità per la tutela della concorrenza, ha ceduto a Cattolica Assicurazioni il Fata, fondo assicurativo tra agricoltori. In 17 mesi ha portato a casa 2,4 miliardi di euro, in parte reinvestiti nell'Est Europa e in Germania.

Altro macro fattore di movimento del mercato è stata l'acquisizione da parte di Unipol delle attività assicurative della famiglia Ligresti. Una maxi-operazione miliardaria, che ha una coda di grande at-

tualità: la cessione di premi per 1,2 miliardi di euro da parte della nuova entità Unipol-Sai ai tedeschi di Allianz. L'operazione, avviata da parte di Allianz da George Sartorel ancora nell'estate scorsa, è giunta adesso alla stretta decisiva: le parti trattano in via esclusiva. Allianz, che oggi è rappresentata in Italia da Klaus-Peter Roehler, probabilmente preferirebbe entrare in possesso dell'intero portafoglio della Milano Assicurazioni, mentre Unipol-Sai punta a una cessione più articolata e soprattutto a mantenere il marchio.

La crisi della finanza ha fatto il resto. Portando ad esempio Banca Carige al tavolo dei venditori per la cessione delle due compagnie di casa, Danni e Vita. Per ora senza fortuna, nonostante il prodigarsi di Piero Montani che vuole vendere per limitare al massimo l'importo dell'aumento di capitale necessario a salvare la banca dagli strali della Bce. Per ora Ageas, gruppo belga delle polizze, si è fermato sull'uscio, forse intimorito dall'indagine della magistratura. Che cosa c'è nei bilanci delle due compagnie? Le verifiche sono in corso. L'interesse non manca, ma l'operazione è complessa e delicata.

Protagonista

Ora l'anno si apre con un nuovo protagonista, ancora una volta estero. La francese Axa, che in Italia lavora da decenni anche al fianco del Monte dei Paschi di Siena, di cui è

socio stabile, ha chiuso il 2013 annunciando un miliardo di euro di disponibilità *cash* agli investimenti internazionali nel 2014: quanti di quei soldi saranno investiti in Italia? Per ora il colosso francese delle polizze si è limitato a ristrutturare il palazzo milanese in zona Garibaldi e a investire in Colombia e in Cina.

«In Italia — evidenzia Claudio Cacciamani, docente di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Parma ed esperto del mondo assicurativo — stanno affacciandosi diverse compagnie straniere, anche dai paesi dell'Est Europa. Compagnie di media taglia, specializzate in nicchie di mercato come il credito e le cauzioni. Ma sono altri due i fatti realmente nuovi che possono cambiare il profilo del settore nei prossimi anni: l'entrata nel capitale delle compagnie di assicurazione da parte dei fondi di *private equity*, già interessati ad alcune operazioni in corso e la razionalizzazione della rete agenziale, dopo l'abolizione dei vincoli di esclusiva voluti dalla legge Monti. Inoltre, si profila un diverso rapporto tra le banche e le compagnie interamente possedute, soprattutto alla luce delle nuove norme sulla vigilanza e il capitale».

Prospettiva

La prospettiva indicata da Cacciamani lascia intuire che molte delle attuali compagnie, attive soprattutto nel Vita e controllate dagli istituti di credito, dovranno essere cedute,

con riflessi che interesseranno gli equilibri dell'intero settore, ma libereranno capitale per le banche. L'aumento dell'offerta di compagnie cedibili, potrà quindi riflettersi anche sui prezzi delle transazioni, al momento influenzati da due altri fattori. Da un lato, soprattutto per le compagnie del settore Vita, pesa l'esposizione in titoli di Stato italiani. E in questo caso, visto il recente aumento delle quotazioni dei Btp decennali le compagnie stanno beneficiando dell'incremento di valore dei propri *asset*. Ma dall'altro lato gli effetti della normativa Monti prospettano l'estinzione o quasi degli agenti monomandatari, che sono stati la forza delle compagnie, almeno in Italia. I due fattori difficilmente si annulleranno, ma influenzeranno eventuali *due diligence*. Intanto, il tempo diviene fattore determinante e se una fetta delle polizze italiane è al centro di interessi internazionali (Allianz, le piccole compagnie dell'Est, le attese mosse di Axa), appare evidente che chi farà la prima mossa potrebbe acquisire un vantaggio determinante nella partita a risiko. In questa prospettiva va inserita anche la francese Groupama, come Axa da sempre attesa da una mossa da protagonista, ma sempre fermata a un passo dall'entrata in scena. Il momento appare indicato per rompere gli indugi.

111

miliardi

La raccolta premi
delle compagnie
assicurative nel 2013

**Il recente
incremento di
prezzo dei Btp
italiani ha avuto
un impatto
positivo sul
valore delle
società**

Le partite aperte

TOTALE GENERALE		PREMI miliardi di euro	VARIAZIONE 2012/2011 in percentuale	INCIDENZA SUL TOTALE in percentuale
1	GENERALI	200	-0,5	17,94
2	UNIPOL	15,9	2,3	14,30
3	POSTE VITA	10,6	10,6	9,47
4	INTESA SANPAOLO	10,2	-9,3	9,13
5	ALLIANZ SE	9,5	-7,1	8,52
6	MEDIOLANUM	8,0	-15,6	7,15
7	CATTOLICA	3,5	-6,4	3,15
8	ZURICH	3,1	13,2	2,82
9	AXA	3,1	-18,4	2,78
10	BNP PARIBAS	3,1	-8,3	2,76

TOTALE MERCATO 111,5 -3,2

TOTALE RAMO VITA		PREMI miliardi di euro	VARIAZIONE 2012/2011 in percentuale	INCIDENZA SUL TOTALE in percentuale
1	GENERALI	12,4	0,4	17,28
2	POSTE VITA	10,5	10,6	14,61
3	INTESA SANPAOLO	9,6	-9,5	13,84
4	MEDIOLANUM	7,9	-15,8	11,03
5	UNIPOL	5,4	25,2	7,47
6	ALLIANZ SE	5,1	-13,4	7,06
7	BNP PARIBAS	2,9	-7,5	4,06
8	AVIVA	2,4	-27,3	3,33
9	CATTOLICA	1,8	-14,1	2,54
10	CRÉDIT AGRICOLE	1,7	1,4	2,35

TOTALE MERCATO 71,9 -4,1

TOTALE RAMO DANNI		PREMI miliardi di euro	VARIAZIONE 2012/2011 in percentuale	INCIDENZA SUL TOTALE in percentuale
1	UNIPOL	10,6	-6,4	26,71
2	GENERALI	7,6	-2,0	19,12
3	ALLIANZ SE	4,4	1,2	11,17
4	REALE MUTUA	2,0	-1,6	5,06
5	AXA	1,8	6,1	4,61
6	CATTOLICA	1,7	3,6	4,26
7	ZURICH	1,5	-4,7	3,80
8	GROUPAMA	1,3	-1,6	3,35
9	VITTORIA ASSIC.	0,9	10,9	2,27
10	SARA	0,6	-5,0	1,64

TOTALE MERCATO 39,6 -1,5

Fonte: Ania

I protagonisti

Mario Greco
ceo
Generali



Ha riordinato le partecipazioni di Generali cedendo in Messico e negli Usa. Ha venduto il Fata a Cattolica. In tutto ha incassato 2,4 miliardi

Paolo Bedoni
presidente
Cattolica



Ha comperato le 171 agenzie del Fata dalle Generali per 179 milioni di euro

Carlo Cimbri
ceo
UnipolSai



Ha acquisito tutte le attività assicurative del gruppo Ligresti (Fonsai) trasformando Unipol nel secondo assicuratore italiano

Klaus Peter Roehler
ceo
di Allianz Italia



Sta trattando in esclusiva con UnipolSai l'acquisizione di 1,2 miliardi di premi. Probabilmente l'intero portafoglio di Milano Assicurazioni

Piero Luigi Montani
ceo Banca Carige



Per sanare il bilancio della banca appena arrivato sta cercando di vendere le due compagnie del gruppo: Carige assicurazioni e Carige Vita. Conta di realizzare almeno 500 milioni

La mossa di Intesa Sanpaolo

C'è chi inizia prima. È il caso di Intesa Sanpaolo, banca numero uno per sportelli in Italia e da sempre protagonista anche nel risparmio gestito e nelle assicurazioni. Un mondo, quello delle polizze, erroneamente ritenuto assimilabile a quello del credito, ma in realtà estremamente lontano. Lo sarà ancor di più quando entreranno in vigore le nuove norme sulla Vigilanza e sulla dotazione di capitale. Intanto, però, Intesa Sanpaolo Vita ha siglato un protocollo vincolante per la cessione della propria quota nella compagnia vita cinese Union Life (19,9%) per un corrispettivo di 146 milioni di euro, con un impatto positivo per il conto economico consolidato pari a circa 30 milioni dopo le imposte. Si sono spesi fiumi d'inchiostro in passato sulle ipotesi che riguardavano Fideuram ed Eurizon. Stavolta si è fatto presto. E (pare) bene.

S. RIG.